

NUOVA **ANTOLOGIA** 
MILITARE
RIVISTA INTERDISCIPLINARE DELLA SOCIETÀ ITALIANA DI STORIA MILITARE

N. 5
2024

Fascicolo 20. Ottobre 2024
Storia Militare Contemporanea



Società Italiana di Storia Militare

Direttore scientifico Virgilio Ilari
Vicedirettore scientifico Giovanni Brizzi
Direttore responsabile Gregory Claude Alegi
Redazione Viviana Castelli

Consiglio Scientifico. Presidente: Massimo De Leonardis.

Membri stranieri: Christopher Bassford, Floribert Baudet, Stathis Birthacas, Jeremy Martin Black, Loretana de Libero, Magdalena de Pazzis Pi Corrales, Gregory Hanlon, John Hattendorf, Rotem Kowner, Yann Le Bohec, Aleksei Nikolaevič Lobin, Prof. Armando Marques Guedes, Prof. Dennis Showalter (†). *Membri italiani:* Livio Antonielli, Marco Bettalli, Antonello Folco Biagini, Aldino Bondesan, Franco Cardini, Piero Cimbolli Spagnesi, Alessandra Dattero, Piero del Negro, Giuseppe De Vergottini, Carlo Galli, Marco Gemignani, Roberta Ivaldi, Nicola Labanca, Luigi Loreto, Gian Enrico Rusconi, Carla Sodini, Gioacchino Strano, Donato Tamblé.

Comitato consultivo sulle scienze militari e gli studi di strategia, intelligence e geopolitica: Lucio Caracciolo, Flavio Carbone, Basilio Di Martino, Antulio Joseph Echevarria II, Carlo Jean, Gianfranco Linzi, Edward N. Luttwak, Matteo Paesano, Ferdinando Sanfelice di Monteforte.

Consulenti di aree scientifiche interdisciplinari: Donato Tamblé (Archival Sciences), Piero Cimbolli Spagnesi (Architecture and Engineering), Immacolata Eramo (Philology of Military Treatises), Simonetta Conti (Historical Geo-Cartography), Lucio Caracciolo (Geopolitics), Jeremy Martin Black (Global Military History), Elisabetta Fiocchi Malaspina (History of International Law of War), Gianfranco Linzi (Intelligence), Elena Franchi (Memory Studies and Anthropology of Conflicts), Virgilio Ilari (Military Bibliography), Luigi Loreto (Military Historiography), Basilio Di Martino (Military Technology and Air Studies), John Brewster Hattendorf (Naval History and Maritime Studies), Elina Gugliuzzo (Public History), Vincenzo Lavenia (War and Religion), Angela Teja (War and Sport), Stefano Pisu (War Cinema), Giuseppe Della Torre (War Economics).

Nuova Antologia Militare

Rivista interdisciplinare della Società Italiana di Storia Militare
Periodico telematico open-access annuale (www.nam-sism.org)
Registrazione del Tribunale Ordinario di Roma n. 06 del 30 Gennaio 2020
Scopus List of Accepted Titles October 2022 (No. 597)
Rivista scientifica ANVUR (5/9/2023) Area 11



Direzione, Via Bosco degli Arvali 24, 00148 Roma
Contatti: direzione@nam-sigm.org ; virgilio.ilari@gmail.com

©Authors hold the copyright of their own articles.

For the Journal: © Società Italiana di Storia Militare
(www.societaitalianastoriamilitare@org)

Grafica: Nadir Media Srl - Via Giuseppe Veronese, 22 - 00146 Roma
info@nadirmedia.it

Gruppo Editoriale Tab Srl -Viale Manzoni 24/c - 00185 Roma
www.tabedizioni.it

ISSN: 2704-9795

ISBN Fascicolo 978-88-9295-989-7

NUOVA **ANTOLOGIA** 
MILITARE
RIVISTA INTERDISCIPLINARE DELLA SOCIETÀ ITALIANA DI STORIA MILITARE

N. 5
2024

Fascicolo 20. Ottobre 2024
Storia Militare Contemporanea



Società Italiana di Storia Militare



The banner, shown courtesy of the Schwind Collection to Pēteris Cedrinš, is the personal banner of prince Avalov, commander of the West Volunteer Army (Западная добровольческая армия), a White Russian anti-Bolshevik and pro-German force created by Germany Gen. von der Goltz in August 1919 merging the rest of German Freikorps in the Baltic States and some Russian POWs with the Special Russian Corps raised in November 1918 by Gen. Graf Fëdor Arturovič Keller and by Cossack Gen. Pavel Bermond, later Prince Avalov, both Knights of the Russian Branch of the Sovereign Order of Saint John of Jerusalem (SOSJJ). The Corps lent allegiance to Kolchak's white government and later to a Latvian puppet government supported by Berlin, and, fought against both the Bolshevik and the Latvian democratic government supported by the Entente, being disbanded in December 1919. The Banner front shows the imperial coat of arms. On the reverse, the Black Maltese Cross with Crown of Thorns memorializes General Graf Keller, murdered by the Bolsheviks

<http://www.theknightsofsaintjohn.com/History-After-Malta.htm>;

<http://www.vexilloграфия.ru/russia/beloe.htm>;

<http://lettonica.blogspot.com/2007/11/bear-slayers-day.html> (Pēteris Cedrinš, *Bear Slayer's Day*, 11 November 2007). Cedrinš posted the image of the Flag's recto on wikipedia commons.

MADDALENA CARLI, GABRIELE D'AUTILIA,
GIAN LUCA FRUCI E ALESSIO PETRIZZO (CUR.),

Storia del brigantaggio in 50 oggetti

Soveria Mannelli, Rubbettino Editore, 2023, pp. 278..



Sono ormai passati alcuni anni da quando ebbero inizio i lavori delle attività di ricerca legate al progetto PRIN 2017-WLPTRL *Il brigantaggio rivisitato. Narrazioni, pratiche e usi politici nella storia dell'Italia moderna e contemporanea* che ha coinvolto le università di Bari “Aldo Moro”, di Catania, di Pisa, di Salerno e di Teramo. Tanti sono i volumi che hanno scandito questo lungo lasso temporale¹, prezioso frutto del sostanzioso e denso percorso di approfondimento di interesse nazionale, volti ad indagare non solamente la genesi del

¹ Per motivi legati all'emergenza Covid il progetto ha subito una proroga arrivando ad una durata complessiva di circa cinque anni e mezzo rispetto ai canonici tre: questo ha permesso di aprire e scandagliare ampie linee di ricerca.

fenomeno, quanto più le pratiche politiche e militari ad esso connesse, insieme alla percezione e rappresentazione di ciò che il brigantaggio ha rappresentato e rivive tutt'oggi pregno di nuovi significati ed interpretazioni. Risulterebbe alquanto riduttivo sintetizzare in poche battute l'enorme lavoro svolto, ma l'ultimo prezioso frutto della stagione di ricerca ci viene in soccorso per aprire una nuova parentesi circa quella che sempre più riscuote successo nei lettori meno avvezzi all'argomento: la storia materiale.

Una branca costantemente più in voga che ben si colloca nel settore della *public history* e della divulgazione in genere e che spesso riassume in maniera puntuale, nel caso in questione attraverso gli oggetti, i fenomeni storici e la loro portata. Non sono nuovi lavori di questo tipo² proprio per l'interesse che simili volumi suscitano in chi si trova a sfogliarli con curiosità e aneddoti che rapiscono il lettore trascinandolo "di peso" nei giorni della Storia. *Storia del brigantaggio in 50 oggetti* curata ad otto mani di Maddalena Carli³, Gabriele D'Autilia⁴, Gian Luca Fruci⁵, Alessio Petrizzo⁶ per i tipi di Rubbettino Editore, esprime al meglio i concetti legati agli oggetti, diari, immagini e rappresentazioni relative al fenomeno brigantesco che continua oggidi a tenere banco tanto nei salotti intellettuali quanto per strada. Una operazione di ricerca che porta i risultati di un reperimento

2 È un modo di fare storia che ha avuto una eco importante. Originatosi dapprima in Inghilterra ebbe il suo culmine con il famoso lavoro di Neil MAC GREGOR, *A history of the world in 100 objects*, London, Allen Lane, 2010 per poi dipanarsi ovunque Cfr. Jessica HARRISON HALL, *China. A History in Objects*, New York, WW Norton & Company, 2018; Ladan AKBARNIA, Fahmida SULEMAN, Zeina KLINK-HOPPE, Venetia PORTER, William GREENWOOD, Amandine MÉRAT, *The Islamic World. A History in Objects*, New York, Thames & Hudson, 2018. In Italia sono da segnalare: Amedeo FENIELLO, Alessandro VANOLI, *Storia del Mediterraneo in 20 oggetti*, Bari-Roma, Laterza, 2020 e da ultimo Franco CARDINI, Simonetta CERRINI, *Storia dei templari in otto oggetti*, Milano, Utet, 2022.

3 Maddalena CARLI è professore associato all'Università di Teramo dove insegna storia contemporanea; la sua ricerca si concentra sulle idee e sulle rappresentazioni politiche della criminologia europea tra Otto e Novecento.

4 Gabriele D'AUTILIA è professore associato e insegna presso l'Università di Teramo fotografia, cinema e cultura visuale.

5 Gian Luca FRUCI insegna all'Università di Pisa, professore associato, insegna storia dell'Ottocento, storia delle rivoluzioni e storia politica dell'età contemporanea; si occupa di storia della cultura materiale e dei processi di spettacolarizzazione della politica nel lungo Ottocento.

6 Alessio PETRIZZO è assegnista di ricerca presso l'Università di Bari e docente di storia contemporanea a Padova; si occupa di studi visuali, antropologia storica e storia delle culture popolari.

non indifferente di materiali eterogenei che ha coinvolto nelle cinquanta schede raccolte all'interno del catalogo le voci di tanti studiosi che hanno preso parte, dalle varie università italiane, al progetto di ricerca.

Una scrittura a più voci, dunque, che si apre con la prefazione di Carmine Pinto coordinatore del PRIN e che si snoda negli scritti degli oltre trenta partecipanti: Marco Manfredi, Giulio Tatasciore, Maddalena Carli, Alessio Petrizzo e Carmine Pinto con tre lavori ciascuno; Ignazio Veca, Gianluca Albergoni, Francesca Fausta Gallo, Sandro Morachioli, Enrico Francia, Alessia Facineroso, Rosanna Giudice, Gabriele D'Autilia, Gian Luca Fruci con due schede a testa e Roberta Falcetta, Giuseppe Perelli, Daniele Di Bartolomeo, Laura Di Fiore, Christopher Calefatti, Giuseppe Carrieri, Marco Rovinello, Ida Porfidio, Hernán Rodríguez Vargas, Federico Palmieri, Sebastiano Angelo Granata, Mariamichela Landi, Silvano Montaldo, Lea Durante, Gianluca Fulveti, Rosario Perricone, Alessandro Capone con singoli contributi.

La raccolta, che come detto si pone all'interno della lunga scia di prodotti del PRIN⁷, mette al centro dello sviluppo critico, di un più ampio ragionamento storiografico transmediale, la figura del brigante utilizzata in maniera flessibile. Per così dire un attore sociale a “geometria variabile” che diventa strumento per stabilire chiavi comparative e spostare su piani diversi il dialogo su nuovi e interessanti percorsi. Il brigante, diviene, nelle sue cinquanta sfumature del catalogo, grimaldello per sviluppare un'analisi dei conflitti civili del XIX secolo ed aprire di conseguenza una serie di discussioni sul rapporto tra guerra e violenza, tra istituzione e costruzione nazionale, tra dimensione politica della cultura e sua percezione, ecc. Insomma, il fascicolo, prova a rispondere a una sequenza di domande, benché in forma diversa dal saggio a cui normalmente gli storici ci hanno abituato.

Sono gli oggetti, in questo caso, a parlare, in maniera peculiarmente differente

7 Per tutti cito i lavori di Carmine PINTO, *La Guerra per il Mezzogiorno. Italiani, borbonici, briganti 1860-1870*, Bari-Roma, Laterza, 2019; ID., *Il brigante e il generale. La guerra di Carmine Crocco e Emilio Pallavicini di Priola*, Bari-Roma, Laterza, 2022; Giulio TATASCIORRE (cur.), *Lo spettacolo del brigantaggio. Cultura visuale e circuiti mediatici fra Sette e Ottocento*, Roma, Viella, 2022; Alessandro CAPONE (cur.), *La prima guerra italiana. Forze e pratiche di sicurezza contro il brigantaggio nel Mezzogiorno*, Roma, Viella, 2023. È prevista l'uscita di un nuovo lavoro dal titolo *Altri briganti* che sposterà nell'immaginario più recente i temi contenuti all'interno del volume in oggetto.

da fruitore a fruitore, in un ampio spazio cronologico che va dalla fine del Settecento fino ai giorni nostri. Si tratta di uno scossone alla metodologia della storia che adesso utilizza gli oggetti⁸ come fonti e che si apre al lettore in una forbice temporale volutamente larga con un approfondimento iniziale di Ignazio Veca *La Vergine e il brigante. Un ex-voto del XII secolo* e si conclude con un *Revival di celluloidi* di Gian Luca Fruci che sposta le lancette del tempo a Novecento inoltrato nel cinema italiano. La forza del testo risiede quindi proprio nella capacità mischiare più piani con un linguaggio unico, ma su piattaforme diverse: un vero e proprio *multiplatform storytelling* di un più diffuso fenomeno spesso identificato come «banditti mania»⁹. In tal senso troviamo coagulate insieme opere teatrali, romanzi, cronache narrative, reportage giornalistici, quadri, teatro musicale, carte da visita, briganti in posa per ritratti fotografici, fenomeni di costume e resoconti di processi, ma non è un viaggio cronologico; né tantopiù permeato da una messa in relazione tra schede le une alle altre, anzi.

Probabilmente questo è proprio il fulcro del progetto poiché i curatori lasciano ampio spazio al lettore nell'orientamento tra le pagine del testo. Con una mole eterogenea di oggetti è il fruitore finale di questa raccolta museale a stampa che dovrà decidere in maniera autonoma su cosa concentrarsi per primo. Si tratta di storie che precedono, raccontano e inseguono certo la nascita della nazione italiana, ma anche le scienze che con essa trovarono sviluppo. Penso in tal riguardo alla criminologia e all'antropologia criminale che diedero notevole impulso alla costruzione dell'identità del brigante che nel corso del testo viene fuori non tanto, o non solamente, dagli scritti, quanto più dall'impatto visivo degli oggetti scelti come *leitmotiv* del *plot* alla base del resoconto di storia materiale che vuole essere il volume.

Su quanto sia permeante questa costruzione della tradizione e stereotipizzazione della figura brigantesca un tanto interessante quanto fattivo *exemplum* è dato

8 Su questa scia si collocano anche Arianna ARISI ROTA, *Il cappello dell'imperatore: storia, memoria e mito di Napoleone Bonaparte attraverso due secoli di culto dei suoi oggetti*, Roma, Donzelli, 2021; Enrico FRANCA, *Oggetti risorgimentali. Una storia materiale della politica del primo Ottocento*, Roma, Carocci, 2021; ID., Carlotta SORBA (ed.), *Political Objects in the Age of Revolutions. Material Culture, National Identities, Political Practices*, Roma, Viella, 2021.

9 La citazione è di Robert L. WHITE, «Washington Allston: Banditti in Arcadia», *American Quarterly*, Vol. 13, No. 3 (Autumn, 1961), p. 388. In tal guisa si veda il più recente Giulio TATASCIORE, *Briganti d'Italia. Storia di un immaginario romantico*, Roma, Viella, 2022.

dalla scelta della copertina che corrobora ed anticipa quanto vi è all'interno delle pagine finemente curate per ciò che concerne la grafica dall'editore Rubbettino: si tratta di briganti perché possiedono il cappello a cono¹⁰. Esattamente ciò che la stragrande maggioranza immagina quando pensa ad un brigante. Certo una scelta sicuramente vincente, ma che nelle fonti non è così stabile come ci si aspetterebbe. È il classico caso di come tale rappresentazione sia un prodotto della sommaria di immaginari creati interpretati e manipolati di volta in volta nel corso dei secoli. Il cappello a cono «alla calabrese»¹¹, a conti fatti, non compare quasi mai nelle fonti benché le ultime riuscite serie di Netflix, *La Révolution, I banditi di Jan* e *Briganti* mostrino ancora una volta come quell'immaginario arrivi sino a noi. Enorme è la varietà di soggetti coinvolti in questa così capillare diffusione “romantica”, anche molto lontani dal cuore della guerra per il Mezzogiorno di epoca unitaria, se pensiamo alla stereotipizzazione mediata, in questo caso da un artigiano, posta al centro dell'analisi di Gianluca Albergoni circa i *Burattini briganti* (pp. 243-249) che si apre con una marionetta “a guanto” che appartiene alla tradizione bergamasca, a 900 km da Rionero in Vulture luogo di origine di Carmine Crocco capobanda e “generale” dei briganti sin dall'aprile del 1861¹².

In definitiva, si può a ragione affermare che gli oggetti all'interno della raccolta si trovano a vivere il loro secondo tempo, cioè la loro analisi e conseguente reinterpretazione da quando furono creati, con le difficoltà che la ricollocazione nel giusto contesto crea. All'interno della miscellanea compaiono, quindi, disparate letture per altrettanti protagonisti; non solo il tipo del bandito sociale, quello che solitamente viene identificato alla maniera di *Robin Hood* che rubava ai ricchi per dare ai poveri, tra molte perplessità, ma anche banditi politici, romantici, antiunitari, nazionalisti, efferati criminali e per questo affascinanti o repulsivi oppure un mix di tutti quanti i tipi. Insomma, pluralità di narrazioni e stilemi, di immagini e *topoi*, di riferimenti e declinazioni che attraversano secoli nella loro pluralità e animano, in questo caso, la materialità dell'immaginario.

10 Bongiovanni VACCARO, *I briganti*, gruppo in terracotta policroma, 35 x 36 cm, metà del XIX secolo, Roma, Museo delle Civiltà.

11 Enrico FRANCA, *Il cappello (bianco) alla calabrese. I 50 oggetti che fanno un brigante* in «Il Quotidiano del Sud – l'altra voce dell'Italia», edizione del 10/12/2023, p. 7.

12 Su tutto rimando a Francesco Luigi PIETRAFESA, *Il generale Crocco: cronache brigantesche nella regione del Vulture*, Rionero in Vulture, Ottaviano, 1985.

Ma ci sono anche le vittime¹³ e i loro cacciatori, la forza pubblica e gli interpreti di quei masnadieri quali furono i primi pionieri dell'arte fotografica¹⁴, il pubblico non solo di massa (l'opinione pubblica), la dimensione religiosa e il suo rapporto con il mondo "altro"¹⁵, la lettura del paesaggio brigantesco¹⁶ e le donne. Su queste ultime è interessante capire come all'interno della questione più generale si inserisca il tema di genere. La posizione delle donne in queste narrazioni è quasi sempre presentata in maniera subalterna rispetto a quella degli uomini, sono vittime, sostegni logistici, appendici, collaboratrici e spesso indicate in una forma di ovvia (?) *reductio*¹⁷ quali parenti o mogli di capibanda¹⁸: un tema che consente di deprecare la donna quanto più possibile¹⁹.

ANTONIO CECERE

13 Cfr. Marco MANFREDI, *Risarcire. La campagna per i danneggiati del brigantaggio*, pp. 141-143.

14 All'interno del volume si vedano i due contributi di Gabriele D'AUTILIA, *Souvenir criminali: il mercato fotografico* e *Schegge di celebrità: il ritratto fotografico* alle pp. 147-149; 151-153. Nel secondo approfondimento la carta da visita identificata come "Banda Barile" fotografa in realtà non una banda con quel nome, non ne è, infatti, mai stata attestata una tale quanto piuttosto i briganti di quella località, vicina a Rionero in Vulture, e a mio parere identificabili in Michele e Giovanni Volonnino insieme a Michele Barbaro e Vincenzo Anastasia.

15 Mi riferisco in questo caso alle effigi sacre di San Pasquale Baylon e della Madonna del Carmine, molto cara ai briganti. Tutt'oggi è protettrice di Rionero in Vulture, città natale di Carmine Crocco, che ne portava al collo un "abitino" diuturnamente. Si veda, all'interno del volume, sebbene in misura minore, il lavoro di Federico Palmieri, *Nel portafoglio del sergente Romano*, pp. 137-139.

16 Su questo filone si concentra il lavoro di Sandro MORACHIOLI, *Un problema di stile. Il brigantaggio realistico di Giovanni Fattori*, pp. 155-159. Lo studio approfondisce il paesaggio cui si trovavano a vivere i briganti nelle rese sospese del "macchiaiolo" Fattori. Interessante potrebbe risultare un'ulteriore analisi della prospettiva brigantesca con quella della Commissione d'inchiesta sul brigantaggio del 1862 sull'interpretazione dei paesaggi in cui ebbe origine il fenomeno (Vulture-Capitanata).

17 Cfr. Cesare LOMBROSO, Guglielmo FERRERO, *La donna delinquente, la prostituta e la donna normale*, Torino-Roma, Roux, 1893.

18 Rimando al contributo di Maddalena CARLI, *Tre brigantesse*, pp. 161-165 sulle celebri Filomena Pennacchio, Giuseppina Vitale e Maria Giovanna Tito rispettivamente legate a Schiavone, Sacchitiello e Crocco.

19 Le serie Netflix *Bridgerton*, ma anche la citata *Révolution* con Gaia Weiss nei panni di Marianne (con chiaro riferimento storico), provano a ribaltare questo paradigma.

Le Petit Journal

Le Petit Journal
CHAQUE JOUR 5 CENTIMES
Le Supplément illustré
CHAQUE SEMAINE 5 CENTIMES

SUPPLÉMENT ILLUSTRÉ
Huit pages : CINQ centimes

ABONNEMENTS

SEINE ET SEINE-ET-OISE	2 fr.	3 fr. 50
DÉPARTEMENTS	2 fr.	4 fr.
ÉTRANGER	2 50	5 fr.

Septième année

DIMANCHE 9 FÉVRIER 1896

Numéro 273



LE PAIN COMPLET

Storia Militare Contemporanea

Articoli / Articles

- *Il ruolo dell'istruzione nautica nell'Italia meridionale dal Settecento a oggi*, DI M. SIRAGO e M. RASTRELLI
- *Primo Leggero Napoletano. A Regimental History (1806-1815)*, BY ADAM WALCZAK
 - *Destrutturazione e ricostruzione: Le riforme dell'amministrazione marittima del Regno di Sardegna dopo il Congresso di Vienna (1815-1819)*, DI MAURO DIFRANCESCO
 - *Verità dimezzate. Le contrastanti versioni dei generali costituzionali sulla sconfitta di Rieti (7 marzo) e Antrodoco (9-10 marzo 1821)*, DI LINO MARTINI
- *Before Small Wars. Early Thoughts on the Strategy of Colonial Warfare*, DI MARCO MOSTARDA
- *L'assicurazione statale dei rischi di navigazione durante la Grande guerra attraverso gli atti dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni*,

DI PIETRO VARGIU

- *The repatriation of Greek prisoners of war from the Turkish military camps of Asia Minor (April 1923 – April 1924)*, BY N. TOMPROS and N. KANELLOPOULOS
- *La dimensione asimmetrica delle aviotruppe in Italia dagli anni Trenta alla Seconda Guerra Mondiale*, DI BASILIO DI MARTINO
- *Emploi et organisation de la Regia Aeronautica en Afrique Orientale Italienne (1936-1940) vues par les attachés militaires français à Rome*, par JEAN-BAPTISTE MANCHON
- *La resa di Pantelleria (1943) fra guerra aerea e polemiche postbelliche*, DI FRANCESCO PELLEGRINI
- *La 'Nembo' a Filottrano*, DI CARMELO BURGIO
- *Dal Nembo al Folgore. I paracadutisti della RSI come risultano dagli archivi militari italiani e tedeschi*, DI FEDERICO SESIA
- *Defending the Vatican: The Palatine Guard and the German Occupation of Rome in World War II*, BY DAVID ALVAREZ
- *L'affaire Georges Pâques (1963-64). Un haut-fonctionnaire français au service des Soviétiques pendant toute la Guerre froide*, PAR BERNARD HAUTECLOQUE
- *L'idrovolante quadrigetto posamine Martin P6M Seamaster e la Seaplane Striking Force (SSF)*, DI ALDO ANTONICELLI
- *The Mountains as a Friend and a Foe The Indian Army in Kargil War*, BY DIPTANGSHU DUTTA GUPTA

Cartography

- *Bernardino Olivieri (1770 – 1832) Un cartografo, incisore ed editore romano*, DI SIMONETTA CONTI

Insights

- *On Contested Shores. Historical Lessons on Contemporary Amphibious Warfare*, BY RICCARDO CAPPELLI
- *Air Warfare in Landing Operations*, BY BASILIO DI MARTINO

Notes

- *Un caduto dell'Armir. Le lettere dell'artigliere Roberti Luigi, classe 1921, da Piacenza a Glazov (1942-1945)*, DI ELEONORA FRASCA
- *Le radio fantasma dall'Urss*, DI AGOSTINO PENDOLA
- *Persons Who Commit Military Property Theft. A Legal and Social Survey in Wartime Ukraine*, BY GANNA SOBKO, HANNA REZNICHENKO, RUSLAN MUKOIDA, ANDRII SVINTSYTSKYI, ANDRII PADALKA

Strategic Studies

- *Strategic Studies and the Military. Insights from a Quarter Century of Teaching*, BY CONSTANTINOS KOLIOPOULOS
- *An issue pertaining to media information and privacy in the Russo-Ukrainian war*, BY JAIME A. TEIXEIRA DA SILVA

Recensioni / Reviews

- Peter H. Wilson, *Iron and Blood. A Military History of the German-Speaking Peoples since 1500* (DI G. FINIZIO)
- Robin Prior, *Conquest We Must. A Military History of Great Britain* (DI G. FINIZIO)
- Filippo Cappellano, *Storia dello Stato Maggiore dell'Esercito, I, dalle origini al 1914* (DI E. DI MURO)
- Armando Tallarigo, *I Capi e la loro preparazione morale, ed. Ferdinando Scala* (DI A. TRANSFARINO)
- Paola Bianchi (cur.), *Il 'militare' nelle Italie di Napoleone. Società, cultura, istruzione*, (DI V. ILARI)
- Federico Moro, *Risorgimento Veneto 1848-1849* (DI COMESTOR)
- Pasquale Libutti, *Elenco dei garibaldini lucani* (DI A. CECERE)
- Maddalena Carli et al., *Storia del Brigantaggio in 50 oggetti* (DI A. CECERE)
- Yael A. Sternhell, *War on Record. The Archive and the Afterlife of the Civil War* (DI G. FINIZIO)
- Bernard Hautecloque, *L'irréductibilisme italien dans l'Empire austro-hongrois (1866-1915)* (DI P. POZZATO)
- Gerhard Artl, *Ortigara 1917. La battaglia di giugno sull'Altopiano dei Sette Comuni* (DI E. PINO)
- Basilio Di Martino, *L'Ombra del Bombardiere 1919-1939* (DI D. BORSANI)
- Basilio Di Martino e Paolo Pozzato, *La battaglia di Chalkin Gol 1939* (BY M. SAMUELS)
- Richard Overy, *Sangue e rovine. La grande guerra imperiale 1913-1945* (DI G. FINIZIO)
- Brendan Simms & Charlie Laderman, *Hitler's American Gamble* (BY A. SEARLE)
- Eugenio Di Rienzo, *L'ora delle decisioni irrevocabili. Come l'Italia entrò nella Seconda guerra mondiale* (DI G. CECINI)
- Pier Paolo Battistelli, *La resa dimenticata. Il II SS-Panzer Korps e l'8 settembre nel Nord Italia* (DI F. SESIA)
- Lorenzo Cadeddu, *Storia militare dell'8 settembre 1943* (DI P. POZZATO)
- Emanuele Di Muro, *Randolfo Pacciardi il sogno di una nuova repubblica italiana* (DI A. GIONFRIDA)
- Junio Valerio Tirone, *Giovanni Messe. Un Maresciallo d'Italia nel parlamento della Repubblica* (DI E. DI MURO)
- Phil Haun, *Tactical Air Power and the Vietnam War. Explaining Effectiveness in Modern Air Warfare* (DI R. CAPPELLI)
- Arianne Gersi e Roberto Milani, *Analisi del jihad, dalla tradizione orale al cyberwarfare* (DI A. TRANSFARINO)
- Carlo Cadorna, *Equitazione naturale moderna. Nel segno di Caprilli* (DI T. VIALARDI DI SANDIGLIANO)
- Michele Angelini, Franco Luini, *La battaglia di Big Bethel* (DI COMESTOR)
- Jack J. Leide, *Professional Courage. My Journey in Military Intelligence Through Peace, Crisis, and War* (DI G. PILI)
- Mario Corti, *L'Ucraina e la vetrina delle distorsioni. Diario di guerra in poltrona 2022-2023* (DI V. ILARI)